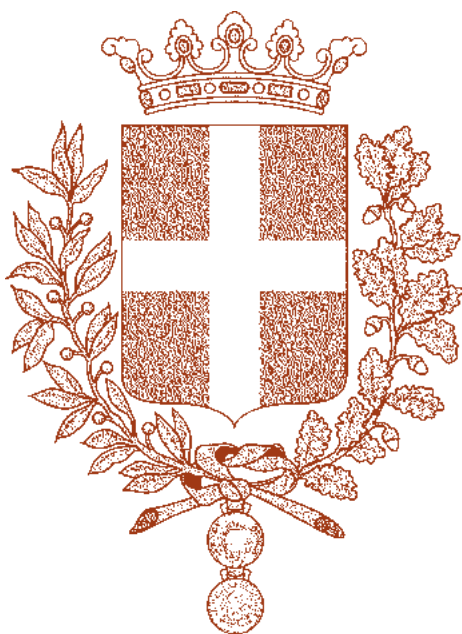


Bilancio di genere in un approccio benessere

Strumenti, risultati e riflessioni





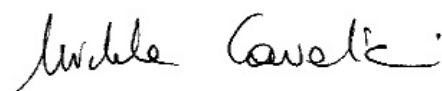
Il Comune di Vicenza ha affrontato nel 2014/2015 per la prima volta il tema del bilancio di genere, dopo la sua introduzione nello Statuto comunale, ed ha deciso di avviare un percorso di approfondimento per la sua redazione, grazie anche ad un finanziamento dalla Regione Veneto, previsto dal bando annuale 2014 in tema di promozione delle pari opportunità.

La scelta maturata ha portato a redigere uno studio di fattibilità del bilancio di genere in un approccio benessere, una modalità innovativa volta a promuovere e valorizzare le politiche integrate di genere con un approccio di mainstreaming, da affermare e consolidare nella cultura della nostra amministrazione. Questo approccio considera infatti il tema del benessere in coerenza con gli obiettivi fondanti dell'azione degli enti locali, come evidenziato anche all'articolo 5 dello Statuto comunale.

Altro elemento innovativo che ha caratterizzato il lavoro svolto è stata la modalità adottata, che ha visto il coinvolgimento diretto di parte della struttura comunale nel processo di costruzione dello strumento che costituirà la base per la redazione del reale bilancio di genere. Uno specifico percorso di formazione, teorico e pratico, ha infatti guidato il personale individuato nell'approfondimento dei propri ambiti di lavoro con diverso approccio, nella ricerca, non sempre facile, di dati e documentazione, di condivisione di punti forza e di criticità comuni, di conoscenza reciproca e di consapevolezza di quanto questa diversa impostazione richieda anche la disponibilità a considerare da altri punti vista ciò che si è sempre visto allo stesso modo.

Il documento elaborato è quindi un primo ma importante lavoro per la redazione del bilancio di genere vero e proprio, costruito per specifica scelta sul bilancio di previsione annuale. Ciò che da questo studio di fattibilità ricaviamo, oltre alla necessità di approfondire alcune criticità emerse nell'analisi di processi e modalità organizzative, è un nuovo strumento a disposizione per valutare l'impatto delle politiche dell'amministrazione sulla cittadinanza e sulle esigenze espresse da uomini e donne, utile anche per comunicare in modo più diretto e trasparente con i cittadini.

L'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE
Michela Cavalieri





AIDDA
FARE IMPRESA AL FEMMINILE
Associazione Imprenditrici e
Donne Dirigenti di Azienda

AIDDA, Associazione di Donne Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda ha l'obiettivo di favorire una maggiore e più qualificata partecipazione femminile nel mondo economico, politico, istituzionale, sia nelle posizioni al vertice che alla base.

È nostra convinzione che, da un lato, ciò sia il prerequisito per un'economia forte, capace di sostenere il sistema pensionistico, con elevati tassi di natalità e di occupazione, dall'altro, che la democrazia di un paese si realizzi attraverso una più equilibrata rappresentazione di tutta la popolazione.

Quanto sopra si traduce in numerose iniziative AIDDA ed una delle più importanti è quella di collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni per la stesura del Bilancio di Genere, parte indispensabile di un Benessere Equo e Sostenibile della cittadinanza.

Il valore di tale atto amministrativo sta nell'analisi attenta dei bisogni specifici di segmenti diversi della cittadinanza, ivi incluse le donne, ma non solo loro, ed il loro ruolo nella famiglia, al fine di investire in modo più mirato e proficuo le risorse pubbliche per rispondere ai bisogni di fasce diverse della cittadinanza. Per le donne ciò significa un aiuto significativo a conciliare vita familiare e vita lavorativa, consentendo a molte di esse di non sacrificare la seconda a favore della prima.

Per le imprese, soprattutto per le piccole che non possono permettersi servizi all'interno dell'impresa stessa, ciò significa poter contare su dipendenti più concentrate e motivate sul lavoro, e quindi su di una maggiore produttività.

Il progetto Bilancio di Genere di Aidda Delegazione Veneto e Trentino Alto Adige, ha avuto inizio nel 2011 sensibilizzando varie amministrazioni pubbliche, tra cui il Comune di Vicenza, che ha condiviso l'iniziativa inserendo nello Statuto il Bilancio di Genere e sviluppando un percorso d'adozione che garantisca il raggiungimento degli obiettivi della normativa ; ad oggi quello del Comune di Vicenza può essere ritenuto un progetto d'esempio per altre Amministrazioni Pubbliche del territorio al fine di migliorare, collegialmente, la nostra società ed il benessere di tutti i cittadini a prescindere dal genere, dall'età, dal credo.

LA PRESIDENTE AIDDA VENETO TRENTO ALTO ADIGE
Isabella Chiodi

BILANCIO DI GENERE IN UN APPROCCIO DI BENESSERE

Come l'amministrazione risponde ai bisogni di uomini e donne e come contribuisce allo sviluppo del loro benessere attraverso l'offerta di risorse e servizi?

Il bilancio di genere in un approccio benessere è uno strumento di rendicontazione grazie al quale analizzare e valutare le scelte politiche e gli impegni economici e finanziari di un'amministrazione in termini di benessere e qualità della vita degli uomini e delle donne. Non è quindi un bilancio delle donne e per le donne, ma un documento che tiene conto delle differenze tra uomini e donne rispetto alle esigenze, alle opportunità di vita, di lavoro e di partecipazione ai processi decisionali, all'accesso alla formazione e all'informazione.



Normativa nazionale

Il bilancio di genere è uno dei documenti che le amministrazioni devono produrre contestualmente alla Relazione sulla performance entro il 30 giugno di ogni anno (art. 10 comma 1 lett,b), essendo stato recepito nella normativa nazionale nel c.d. "Decreto Brunetta", il Decreto Legislativo nr. 150/2009 di attuazione della Legge 15/2009.



Finalità del bilancio

Garantire l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza e l'equità delle politiche pubbliche



Integrare le politiche pubbliche in un quadro organico con al centro la persona



Informare per valutare la capacità dei governanti ad agire secondo i valori enunciati

Metodologia

Una buona società è quella in cui le persone hanno una vita felice e piacevole, la politica giusta è quella che genera benessere per i cittadini.

Questo strumento di rendicontazione mette al centro non la produzione, il possesso di beni, le risorse economiche ma le persone, uomini e donne, e riconosce che sebbene ogni soggetto ha una storia, memoria e identità diversa e distinta da quella degli altri individui tutti aspirano ad avere una vita dignitosa e piacevole.



+ OPPORTUNITÀ LAVORATIVE

+ SVILUPPO ECONOMICO

+ BENI E SERVIZI PUBBLICI

+ FORMAZIONE

+ CONDIZIONI AMBIENTALI

+ SVILUPPO CULTURALE

+ TEMPO LIBERO

La qualità della vita della popolazione dipende non solo dalle caratteristiche fisiche, intellettive ed emotive di ciascun soggetto, ma anche dalle opportunità lavorative, dai processi di formazione, dalle condizioni ambientali e paesaggistiche, dall'uso del tempo libero, dallo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio locale e dall'effettiva capacità degli individui di accedere a beni e servizi pubblici. Gli enti pubblici e lo Stato hanno quindi un ruolo importante nell'erogazione di servizi collettivi, come la sicurezza, e di servizi rivolti a target specifici come la salute o l'istruzione e, in ultima istanza, nel generare benessere per i propri cittadini e cittadine. Il fine della politica è quello di garantire che a nessun cittadino siano negati i mezzi di sussistenza e i sostegni materiali, istituzionali ed educativi necessari affinché ciascuno possa realizzarsi pienamente e vivere degnamente la propria vita.

Contenuto

il bilancio di genere in un approccio benessere è composto da due documenti: l'analisi di contesto e l'analisi delle spese.

Analisi di contesto: Raccolta delle informazioni statistiche al fine di analizzare la domanda di servizi in termini di bisogni e di capacità dei cittadini in uno specifico periodo temporale. L'analisi di contesto fotografa la realtà e racconta come si presenta sino a quel momento il territorio e la sua collettività.

Analisi delle spese: Riclassificazione dei dati e delle informazioni quantitative contenute in bilancio per verificare l'offerta dei beni e servizi e la corrispondenza tra il bisogno dei cittadini (analisi di contesto) e le scelte pubbliche dell'ente.

PROGETTO COMUNE DI VICENZA

Il Comune di Vicenza, in conformità ai suoi principi statuari, ha promosso il progetto sul bilancio di genere e sulla misurazione del benessere locale inserendosi nell'ambito dell'ampio filone di ricerca nazionale ed internazionale sul wellbeing e la qualità della vita, nella visione multidimensionale del premio Nobel per l'economia Amartya Sen. La valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche sul benessere di donne e uomini richiede, in primo luogo, di superare la prospettiva tradizionale che considera i destinatari della spesa pubblica neutri e il denaro un fine, dall'altra di avere conoscenza degli approcci teorici e degli strumenti di analisi e valutazione delle scelte pubbliche.

Questo manuale è il frutto della volontà del Comune di:

far acquisire, internamente, la consapevolezza della rilevanza di una nuova prospettiva nella lettura della programmazione politico-economica e delle differenti ricadute delle scelte pubbliche sugli uomini e le donne;

dare conto alla cittadinanza dei risultati raggiunti nella prima sperimentazione del bilancio di genere e di benessere;

mettere a disposizione un kit teorico pratico con il quale diffondere buone pratiche da applicare in altri contesti;

condividere e rendere fruibile il percorso formativo promosso dal Comune di Vicenza non solo al personale interno ma anche a quanti, istituzioni, imprese, associazioni o cittadini, siano interessati a conoscere e ad approfondire metodi ed approcci del progetto "Il bilancio di genere in un approccio benessere del Comune di Vicenza".

Gruppo di lavoro

Il progetto, finanziato dalla Regione Veneto, è consistito in un percorso di formazione teorico-pratico suddiviso in due momenti: un primo impegno di 30 ore complessive di aula - 5 incontri di 6 ore ciascuno - nell'arco dei mesi di aprile e maggio 2014. Un secondo impegno di 18 ore articolato su 3 giornate di formazione di 6 ore ciascuna nel periodo ottobre - novembre 2014.

Fasi del progetto

Prima fase: condivisione del modello teorico e individuazione delle 10 dimensioni del benessere su cui lavorare. Tali dimensioni sono state scelte sulla base di un confronto tra letteratura e modello Bes dell'Istat.



Prendersi cura degli altri



Vivere una vita sana



Accesso alla conoscenza



Lavorare e fare impresa



Accesso alle risorse



Vivere in luoghi sani e sicuri



Muoversi e viaggiare



Prendersi cura di sé e Godere della cultura e della bellezza



Partecipare alla vita pubblica e accedere alla rappresentanza politica



Accedere alle informazioni

Seconda fase: selezione degli indicatori in grado di rappresentare ciascuna dimensione di benessere. Sulla base dei dati disponibili è stato elaborato un primo documento chiamato "Analisi di contesto".

Terza fase: analisi dei documenti economico-finanziari del Comune di Vicenza, al fine di costruire una matrice delle capacità in cui far emergere l'impegno dell'amministrazione nel rispondere ai bisogni di uomini e donne e allo sviluppo del loro benessere attraverso l'offerta di risorse e servizi.

Quarta fase: redazione di due documenti, uno corposo e uno più snello, che sono stati presentati in occasione di incontri con l'amministrazione e con le associazioni femminili.

Obiettivi del progetto

1

REDIGERE UN PRIMO DOCUMENTO SUL BILANCIO DI GENERE IN UN APPROCCIO BENESSERE, PARTENDO DALL'ANALISI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2014

2

FORNIRE GLI ELEMENTI PER LA COSTRUZIONE DI UNO STRUMENTO DI ANALISI E VALUTAZIONE MIRATO A SOSTENERE L'AZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE NELLO SVILUPPO DI POLITICHE ECONOMICHE CHE TENGANO CONTO DELLE DIFFERENZE TRA UOMINI E DONNE E CHE CONSENTANO L'UTILIZZO DELLE RISORSE PUBBLICHE CON EQUITÀ NEI CONFRONTI DI TUTTI I CITTADINI

3

COINVOLGERE E FORMARE IL PERSONALE COMUNALE PER FAR COMPRENDERE LA FILOSOFIA ALLA BASE DEL BILANCIO DI GENERE, FORNIRE COMPETENZE E STRUMENTI DI LAVORO UTILI A REPERIRE IN MODO ADEGUATO INFORMAZIONI E DATI, MA ANCHE AD APPRENDERE COME LEGGERLI ED INTERPRETARLI DA ALTRI PUNTI DI VISTA

4

CREARE UN LINGUAGGIO COMUNE TRA I PARTECIPANTI AL CORSO CHE OPERANO IN AMBITI MOLTO DIVERSI TRA LORO E CHE HANNO FORMAZIONE, COMPETENZE TECNICHE E PROFESSIONALI DIFFERENTI ED UN DIVERSO GRADO DI CONOSCENZA DELLE TEMATICHE DI PARITÀ

Aspetti positivi

l'approccio utilizzato ha consentito di sperimentare una modalità di lavoro in un'ottica interassessorile, intersettoriale e multidimensionale che ha messo in evidenza, oltre alle criticità, anche aspetti nuovi o poco conosciuti delle politiche comunali.

Proposte per il futuro

il lavoro svolto ha fornito utili spunti per cercare di migliorare alcune modalità di lavoro, in particolare riferite al reperimento di dati, sia ricavandoli dalle attività svolte che ricercandoli da altre fonti interne o esterne. Uno dei problemi riscontrati a livello nazionale è la difficoltà di reperire dati o di avere informazioni aggiornate. I dati sono importanti perchè consentono di affinare una capacità di lettura e di riflessione delle dinamiche di genere e del benessere collettivo che certamente conducono ad una più consapevole azione politica.

“Non troveremo mai un fine per la nazione né una nostra personale soddisfazione nel mero perseguimento del benessere economico, nell'ammassare senza fine beni terreni. Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow-Jones, né i successi del paese sulla base del prodotto nazionale lordo [...].

Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattere o l'onestà dei nostri pubblici dipendenti. Non tiene conto né della giustizia nei nostri tribunali, né dell'equità nei rapporti fra di noi. Il Pil non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta. Può dirci tutto sull'America, ma non se possiamo essere orgogliosi di essere Americani.”

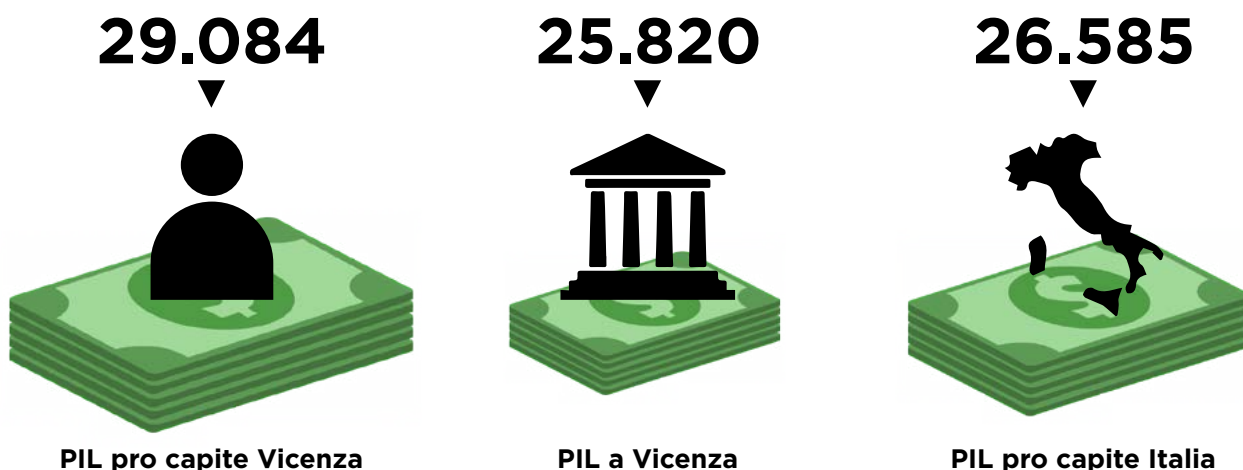
Discorso di Robert Kennedy, 18 marzo 1968, Università del Kansas

«I livelli di reddito della popolazione sono importanti, perché ogni livello coincide con una certa possibilità di acquistare beni e servizi e di godere del tenore di vita corrispondente. Tuttavia accade spesso che il livello di reddito non sia un indicatore adeguato di aspetti importanti come la libertà di vivere a lungo, la capacità di sottrarsi a malattie evitabili, la possibilità di trovare un impiego decente o di vivere in una comunità pacifica e libera dal crimine.»

Amartya Sen

BES: I DATI E L'ANALISI DI CONTESTO

Il benessere di un territorio può essere misurato attraverso il suo tenore di vita. L'indicatore adeguato per misurare la "ricchezza" del territorio è il PIL. Nel 2014 il Pil procapite di Vicenza è stato superiore (29.084) alla media nazionale (26.585).



La dimensione economica è solo una delle dimensioni di benessere di una collettività. La qualità della vita non dipende infatti solo da fattori economici e gli indicatori del tenore di vita devono andare oltre i dati puramente economici.

Per questa ragione è stato affiancato al Bilancio di genere un ulteriore documento statistico, il BES, che offre una visione allargata del concetto di qualità della vita e rappresenta una fotografia del contesto socio economico del territorio locale.

Il Comune di Vicenza è la prima città non metropolitana ad aver avviato questa sperimentazione nella quale la popolazione è stata analizzata secondo le sue caratteristiche e dinamiche demografiche, evidenziando, laddove possibile, la differenza di genere e, se presenti, le differenze tra nativi e migranti che convivono nel territorio.

BES* =  **benessere sociale**

*Il BES è un indicatore sintetico del benessere della società e si compone di 12 domini: un indicatore economico e 11 indicatori non monetari (capacità), individuati dalla Commissione Istat - Cnel.



Oltre il Pil

La misura sbagliata delle nostre vite. J.E. Stiglitz; A. Sen, J.P. Fitoussi

Nel 2008 il Presidente francese Sarkozy ha commissionato uno studio sulla ricerca di indicatori alternativi al Pil ad una Commissione presieduta dai premi Nobel J. Stiglitz, e A. Sen e dell'economista Jean Paul Fitoussi. Scopo della "Commissione per la misurazione della performance economica e del progresso sociale" era di identificare i limiti del Pil come indicatore della performance economica e del progresso sociale. Nel documento conclusivo la Commissione ha suggerito di corredare il Pil di altre informazioni sulla ricchezza prodotta e di altre misure macroeconomiche sulla qualità della vita e della sostenibilità. La Commissione ha individuato le seguenti dimensioni chiave che devono essere prese in considerazione, contemporaneamente, nella misurazione del benessere:

I. Standard materiali di vita (reddito, consumi e ricchezza); **II. Salute**; **III. Istruzione**; **IV. Attività personali** compreso il lavoro; **V. Opinione politica e governo**; **VI. Integrazione e relazioni sociali**; **VII. Ambiente** (presenti e future condizioni); **VIII. Insicurezza**, di tipo economico, nonché di natura fisica.

12 Raccomandazioni

Nel valutare il benessere materiale, si guardi al reddito ed ai consumi piuttosto che alla produzione

Enfatizzare il punto di vista delle famiglie

Si considerino il reddito e i consumi di concerto con il patrimonio

Dedicare maggiore attenzione alla distribuzione del reddito, del consumo e della ricchezza

Estendere le misure del reddito alle attività non di mercato

La qualità della vita delle persone dipende dalle condizioni obiettive e dalle capacitazioni

Gli indicatori pluridimensionali della qualità della vita dovrebbero valutare le disuguaglianze in modo complessivo in tutte le dimensioni componenti

Le indagini statistiche dovrebbero essere progettate per valutare i legami tra i vari ambiti della qualità della vita per ogni persona, e questa informazione dovrebbe essere utilizzata in sede di pianificazione delle politiche nei vari campi

Gli uffici di statistica devono fornire le informazioni utili per aggregare i dati relativi ai diversi aspetti della qualità della vita, permettendo la costruzione di indici diversi, sebbene ci siano richieste per la formulazione di un unico indice sintetico

Misure del benessere oggettivo e soggettivo forniscono informazioni chiave sulla qualità della vita delle persone. Gli uffici di statistica dovrebbero includere nei questionari domande finalizzate ad acquisire le valutazioni della vita delle persone, le sensazioni e le priorità emotive la valutazione della sostenibilità richiede un insieme ben identificato di indicatori







La caratteristica distintiva dei componenti di questo insieme dovrebbe consentire di interpretarli come variazioni di alcuni sottostanti "stock". Un indice monetario della sostenibilità deve farne parte ma, allo stato attuale della tecnica, dovrebbe rimanere essenzialmente dedicato agli aspetti economici della sostenibilità

Gli aspetti ambientali della sostenibilità meritano un follow-up separato sulla base di un ben scelto insieme di indicatori fisici. In particolare vi è la necessità di un chiaro indicatore della nostra vicinanza a livelli pericolosi di danno ambientale (ad esempio quelli associati al cambiamento climatico o all'esaurimento degli stock di pesca)

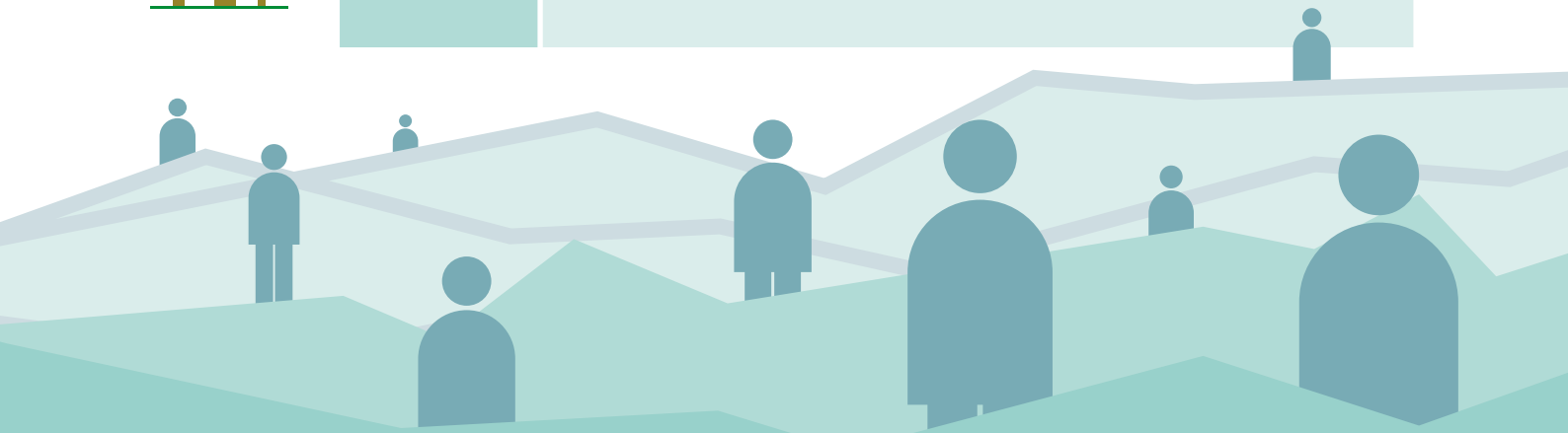
"Ciò che misuriamo influenza ciò che facciamo e se le nostre misurazioni sono difettose, le decisioni possono essere distorte"






Commissione per la misurazione della performance economica e il progresso sociale

Quadro sinottico sintetico degli indicatori adottati per il Comune di Vicenza¹

Capacità	Indicatori	Indicatori
 <p>Cura e Conciliazione: Prendersi cura degli altri</p>	<p>Popolazione Famiglia Saldo naturale Saldo migratorio Indice di vecchiaia Indice di dipendenza Indice di ricambio Età media Età media alla morte Tasso di fecondità</p>	<p>Volontari Associazioni iscritte al Centro Servizi per il Volontariato Cooperative sociali Organizzazioni non profit Associazionismo Partecipazione sociale Attività di volontariato</p>
 <p>Salute: Vivere una vita sana</p>	<p>Durata della vita media Speranza di vita Salute alla nascita Mortalità</p>	<p>Disabili psichici inseriti in strutture residenziali Disabili fisici inseriti in centri diurni</p>
 <p>Istruzione: Accesso alla conoscenza</p>	<p>Alunni scuole statali Alunni Scuole paritarie Alunni Scuole dell'Infanzia comunali Alunni Scuole Secondarie di 2° grado Studenti Universitari Laureati</p>	
 <p>Lavoro: Lavorare e fare impresa</p>	<p>Forza lavoro potenziale Tasso di mancata partecipazione Occupati e disoccupati Condizione professionale Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente Lavoro intermittente Assunzioni per genere Lavoro domestico Assunzioni, cessazioni e saldi Tassi di ricollocazione dei soggetti entrati in condizione di disoccupazione Lavoratori in Cassa integrazione Imprese registrate Imprese Femminili Tasso di imprenditorialità</p>	
 <p>Benessere economico: Accesso alle risorse</p>	<p>Contributi economici a sostegno dell'abitazione Disabili titolari di rendita INAIL Disabili fisici che percepiscono assegno ICD Disabili psichici che percepiscono assegno ICD Contributi economici ad integrazione del reddito Invalidi che percepiscono pensione di invalidità e indennità di invalidità</p>	
 <p>Ambiente: vivere in luoghi sani</p>	<p>Tasso di urbanizzazione in aree sottoposte a vincolo paesaggistico Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana Erosione dello spazio rurale da abbandono Presenza di paesaggi rurali storici Densità di Verde storico Parchi urbani di notevole interesse pubblico Consistenza del tessuto urbano storico</p>	

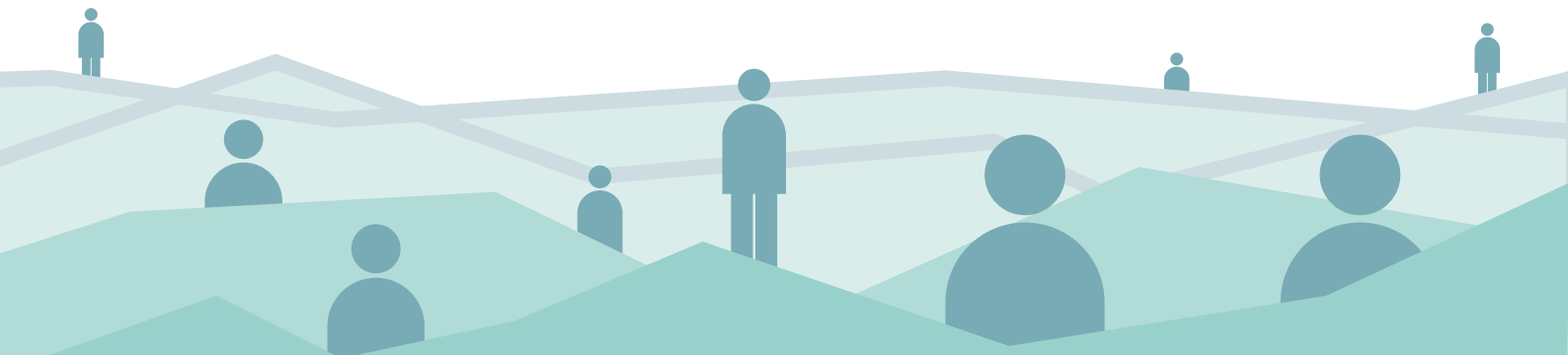
1) Gli indicatori fanno riferimento agli anni 2013 e 2014.



Capacità	Indicatori	Indicatori
 <p>Mobilità: Muoversi e viaggiare</p>	<p>Tempo dedicato alla mobilità Offerta di trasporto pubblico locale Agevolazioni tariffarie TPL Spostamenti pendolari Domanda/offerta di sosta Offerta rete ciclabile Incidentalità stradale</p>	
 <p>Sicurezza: vivere in luoghi sicuri</p>	<p>Infortuni sul lavoro Microcriminalità Appartamenti svaligiati Truffe e frodi informatiche Furti d'auto Estorsioni</p>	<p>Incidenti domestici Casi di violenza presi in carico</p>
 <p>Cura e Cultura: Prendersi cura di sè e Godere della cultura e della bellezza</p>	<p>Dotazione di risorse del patrimonio culturale Centri culturali e parrocchiali Manifestazioni, iniziative culturali, sagre e feste popolari Teatri Cinema Discoteche, balere, night club Centri di animazione e aggregazione Centri culturali e parrocchiali</p>	<p>Pratica sportiva Società e tesserati a Federazioni Sportive o Discipline Associate Tasso di mascolinità degli atleti tesserati Indice di pratica sportiva Atleti/e tesserati/e</p>
 <p>Politica e Istituzioni: Partecipare alla vita pubblica e accedere alla rappresentanza politica</p>	<p>Partecipazione elettorale Partecipazione civica e politica Donne e rappresentanza politica a livello locale Donne negli organi decisionali Età media dei consiglieri comunali vicentini Partecipazione ad attività di carattere sociale Rappresentanti del Comune di Vicenza presso Enti, Aziende e Istituzioni</p>	
 <p>Informazioni: accedere alle informazioni</p>	<p>Facebook Twitter Comunicati stampa Front off telefonico Front off di persona Materiale in auto consultazione Schede informative urp Email</p>	

Nota metodologica

Le tecniche di misurazione adottate in questo progetto sono volutamente semplici rispetto al report BES e i dati statistici considerati sono quelli più facilmente disponibili e significativi a livello comunale. La mancanza di dati disaggregati per genere e di adeguati studi e ricerche a livello nazionale (monitoraggio e raccolta di dati) impedisce spesso di avere gli strumenti per valutare l'impatto di tutte le politiche, anche perché di solito l'impatto si manifesta a distanza di tempo e in modo indiretto. Nella versione più estesa del documento sono stati riportati i dati certi raccolti da fonti interne ed esterne al Comune e dichiarato quanto non è stato possibile reperire.



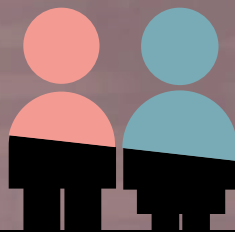
PRENDERSI CURA DEGLI ALTRI

Capacità di avere cura degli altri, siano essi soggetti interni al nucleo familiare o parentale che esterni; avere la possibilità di conciliare tempo di cura e tempo di lavoro, in un contesto in cui la cura non è solo un atto ma una relazione.

L'analisi della popolazione residente, intesa come donne e uomini residenti nel territorio comunale e delle sue caratteristiche, è il punto di partenza di un'analisi di contesto. Attraverso la descrizione delle variabili anagrafiche è possibile identificare le aree di bisogno rispetto a diverse tipologie di servizi e le esigenze degli individui, in relazione al loro genere, all'età, allo stato civile, alla condizione familiare, lavorativa e relazionale. La lettura di genere di tali variabili offre infatti una migliore consapevolezza delle situazioni individuali e familiari di maggiore difficoltà.



1.36 FIGLI PER DONNA



41,3% È DI NAZIONALITÀ STRANIERA



FASCIA DI ETÀ PIÙ RAPPRESENTATA
(40/54 ANNI NON CONIUGATI)



FASCIA DI ETÀ PREVALENTE
35/44 UOMO NON CONIUGATO



OVER 70 DONNE SOLE



FAMIGLIE FORMATE DA DUE
COMPONENTI (27%)

ETÀ MEDIA 40 ANNI

ETÀ MEDIA 30 ANNI



INDICE DI DIPENDENZA
52,4 PER GLI UOMINI - 64,3 PER LE DONNE

INDICE DI VECCHIAIA 174,8
134,2 PER I MASCHI - 218,4 PER LE DONNE

VOLONTARIATO

4.848 istituzioni no profit

79.786 volontari



379 associazioni della provincia di Vicenza iscritte al CSV con prevalenza del settore socio- sanitario

197 iscritte all' Albo Comunale delle Associazioni

PREVALENZA DI VOLONTARI OVER 64

i volontari **maschi** sono numericamente maggiori indipendentemente dalla fascia d'età



ASSOCIAZIONI E LAVORO

9.410 persone

3.311 lavoratori esterni

41 lavoratori temporanei

I settori con maggiori impieghi di risorse umane retribuite sono: l' "Assistenza sociale e la protezione civile"

con quasi **4 mila** addetti e oltre **400** lavoratori esterni, segue "Istruzione e ricerca" e "Sviluppo economico e sociale" con una quarantina di lavoratori esterni

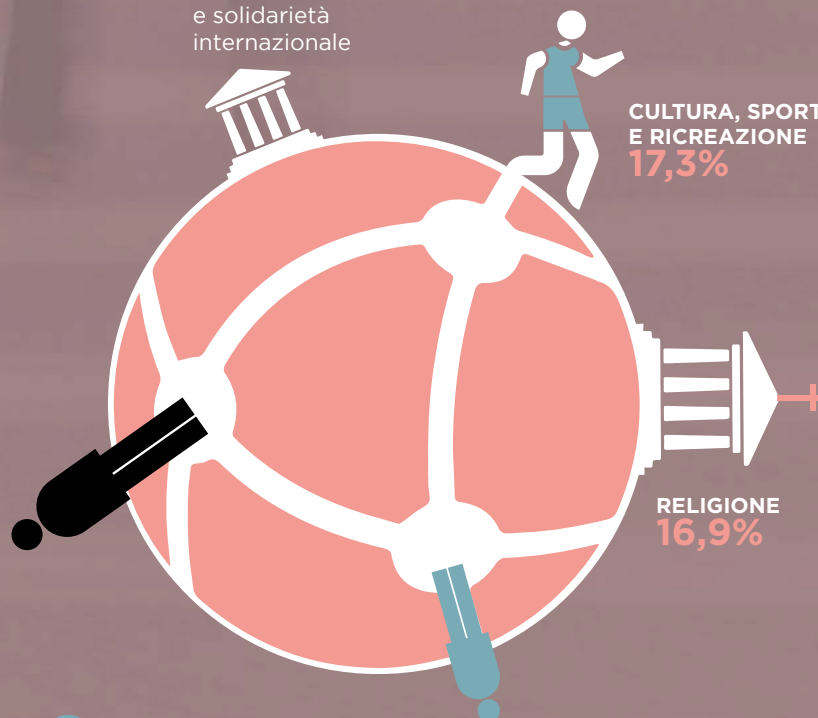
900 gli addetti nel comparto della "Sanità" (con **45** lavoratori esterni)

22,2%

Cooperazione e solidarietà internazionale

CULTURA, SPORT E RICREAZIONE
17,3%

RELIGIONE
16,9%



VIVERE UNA VITA SANA

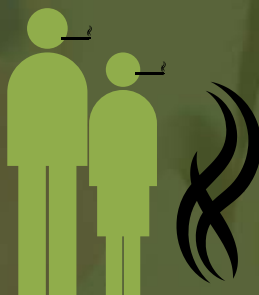
Capacità di tutela e miglioramento della propria salute, dal punto di vista sia fisico e mentale che psicosociale; capacità di avere un atteggiamento attivo dell'individuo nell'adozione di uno stile di vita salutare.

La cura della salute è di responsabilità individuale e delle istituzioni pubbliche ed è vincolata da variabili come l'età, la condizione economica, il livello di istruzione, la differenza fisica e di stili di vita tra donne e uomini. Incidono sulla salute anche il diverso orientamento degli investimenti in ambiti di assistenza e cura di genere, l'attivazione di campagne di prevenzione e la disponibilità di dati e statistiche.



Fino al 2014 la speranza di vita è aumentata negli ultimi anni, con un leggero divario tra la popolazione femminile (**85 anni**) e quella maschile (**79,8**)

44.000 fumatori; il 22% degli adulti residenti fuma; (il **51%** uomini **49%** donne)



44.000 (22%) soffrono di ipertensione e **46.000 (23%)** hanno elevati livelli di colesterolo nel sangue



La fascia d'età più rappresentata per i fattori di rischio fumo e di alcool è quella dai **18** ai **34** anni

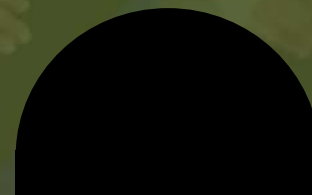


Attività fisica: il **29%** degli intervistati pratica sport

Solo l'**8%** della popolazione intervistata consuma almeno 5 porzioni raccomandate al giorno di frutta e verdura il **41%** ne mangia da 3 a 4 porzioni il **47%** da 0 a 2

18/69 anni:

77.000 (28%) sono in sovrappeso
22.000 (11%) sono obese



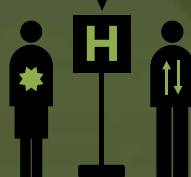
Dimissioni ospedaliere per diagnosi ed età

14-44 anni



Parto e complicanza in gravidanza (donne); disturbi mentali e comportamentali (uomini)

45-64 anni



Tumore maligno e i disturbi della circolazione (donne e uomini)

+65 anni



Scompenso cardiaco (donne); disturbi di circolazione e i tumori (uomini)

Aumento numero disabili psichici:

105

(64 uomini e 41 donne)
Pazienti inseriti in strutture residenziali

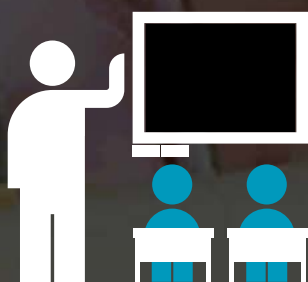
210

(117 uomini e 93 donne)
Pazienti inseriti in centri diurni

ACCESSO ALLA CONOSCENZA

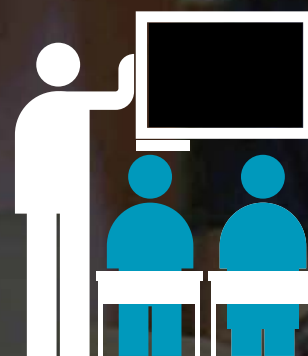
Possibilità di avere accesso all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita, di acquisire saperi di base e conoscenze specifiche; avere accesso alle informazioni, capacità essenziale nell'orientare in modo corretto le scelte degli individui.

L'accesso alla conoscenza e al sapere è una capacità fondamentale per la crescita individuale e la maturazione di donne e uomini. L'istruzione offre alle donne maggiori vantaggi in termini di più elevate probabilità di entrare nel mercato del lavoro, permanervi, e accedere a migliori percorsi di carriera; maggiore facilità a rientrare sul mercato del lavoro dopo la maternità; maggiore indipendenza e potere contrattuale nei confronti del partner all'interno dei processi decisionali della famiglia; maggiori livelli di reddito e di benessere complessivi; migliori condizioni di salute e di benessere. Purtroppo permangono ancora differenze, a parità di istruzione, tra donne e uomini in termini di accesso al mercato del lavoro, carriera o retribuzione, segno che occorre valorizzare il talento femminile con adeguate scelte pubbliche.

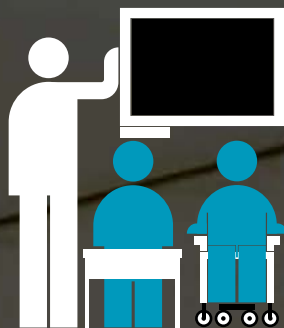


Scuola Statale: Maggiore presenza di alunni nella scuola primaria **(19%)** e secondaria di secondo grado **(23%)**

Scuole paritarie, maggiore presenza di alunni nella scuola dell'infanzia **(76%)**



Scuola secondaria di secondo grado: alunni **38.478**
39,3% di studenti frequenta licei, istituti magistrali, istituti d'arte e istituti musicali.
65% donne e **35%** maschi
60,7% di studenti frequenta un tecnico professionale: **38%** donne e **62%** maschi



3.473 alunni con disabilità **(2,50%** della popolazione scolastica)
16.760 alunni stranieri pari al **14,3%** provenienti per lo più dall'Europa, seguono a distanza Africa, Asia



A Vicenza sono poi presenti alcuni corsi di laurea delle Università di Padova e Verona. Gli iscritti sono **3.891**
2.469 afferiscono a corsi dell'ateneo patavino e **1.422** a corsi dell'ateneo veronese. Rispetto a cinque anni prima i corsi dell'Università di Padova presso la sede di Vicenza hanno rilevato un incremento del **23,3%** degli iscritti; quelli dell'Università di Verona sono invece diminuiti del **2%**

LAVORARE E FARE IMPRESA

Capacità di lavorare e di accedere al mercato del lavoro attraverso lavoro dipendente o la creazione d'impresa.

La qualità della vita deve essere letta anche in relazione alla capacità di accesso al mercato del lavoro e ad indicatori quali la posizione professionale, la precarietà, l'adeguatezza del lavoro alle proprie competenze, la conciliazione dei tempi di lavoro e di vita. Le donne presentano una maggiore variabilità nel cercare lavoro, in particolare per le donne con figli, mentre, per contro, gli uomini hanno una maggiore variabilità in termini di occupazione.

C'è una continuità tra la precarizzazione e la femminilizzazione del mercato del lavoro da un lato e l'accentuazione della crisi del lavoro nei settori appannaggio maschile come l'edilizia e l'industria manifatturiera. Questo sembra confermato anche dal fatto che le donne registrano maggiori indici di intermittenza, denotando assieme alla precarizzazione del lavoro anche una sua femminilizzazione.



Forza lavoro potenziale:

7000 maschi

11.300 donne

Gender gap **6,2%**

Tasso di mancata partecipazione al lavoro:

6900 per i maschi

14.300 per le donne

Occupati:

1200 uomini

850 donne
(valori in migliaia)

Donne disoccupate: **26.710**

Uomini disoccupati **25.643**



Disoccupati e Formazione

Licenza media: **19.670**

Diploma di scuola superiore: **12.665**

Laureati e qualifica professionale: **7.000**



Disoccupati ed età

Giovani: **13.653**

Anziani: **6.069**

ACCESSO ALLE RISORSE

Possibilità per i singoli individui di avere accesso alle risorse pubbliche e private sia su base sociale che all'interno del nucleo familiare mediante i mezzi legali disponibili nella società, tra cui le possibilità produttive e le opportunità di scambio.

La capacità di accedere alle risorse, ovvero la capacità di produrre redditi e di accedere a trasferimenti di risorse pubbliche, può essere anche intesa come il complesso delle condizioni attraverso il quale donne e uomini riescono a mantenere un certo standard di vita. Tali condizioni possono essere normative o essere risorse distribuite. Nel primo caso si tratta di norme istituzionali che filtrano i titoli di accesso alle risorse economiche (licenze, concessioni, leggi, regolamenti, etc.); nel secondo si tratta dell'acquisizione di mezzi utili e necessari, quali ad esempio le risorse finanziarie, per garantire un certo livello di benessere individuale o familiare.

Accesso ai trasferimenti

Prevalenza

donne **53,4%**



soggetti coniugati **49,9%**



persone con domicilio **83,2%**



In aumento

+51,3%

Anziani



+177,8%

Casalinghe



+65,6%

Pensionati



+52,9%

utenti con figli
minori conviventi



+5,5%

Separati/divorziati



Diminuzione

-16,2%

Disoccupati



-58,2%

Analfabeti



“normalizzazione sociale” dell'utenza Caritas sempre meno coincidente con i profili della grave marginalità sociale

Contributi economici ad integrazione del reddito: nell'anno 2013 sono stati 778 (di cui 429 donne), per un totale di € 629.067,00. I contributi economici a sostegno dell'abitazione sono stati 39 (di cui 20 maschi) per un totale di € 54.944,09. Per quanto concerne i contributi economici ad integrazione del reddito, nell'anno 2013 sono stati 778 (di cui 429 donne), per un totale di € 629.067,00.

VIVERE IN LUOGHI SANI E SICURI

Capacità di abitare, convivere, lavorare in strutture private e spazi pubblici inseriti in una cornice ambientale ecosostenibile; capacità di sentirsi sicuri, di relazionarsi e agire all'interno di un contesto territoriale che non generi nelle persone un senso di insicurezza e di paura.

Una buona qualità della vita dipende anche dalla capacità di sentirsi sicuri in famiglia e in società, di proteggersi ed essere protetti in casa, sul posto di lavoro e per strada. La capacità di vivere in luoghi sani e sicuri dipende da numerosi fattori tra i quali lo stile di vita e impegno nella famiglia, il ruolo professionale o sociale ed è differente per gli uomini e per le donne. La casa, ad esempio, è il luogo dove ci sentiamo più al "sicuro" e dove trascorriamo parte della nostra giornata, condividendo gli spazi con i familiari e le persone care. Ma è anche un luogo dove si verificano episodi di criminalità e forme di violenza e di incidenti, alcuni dei quali gravi e in taluni casi mortali e nel quale molto spesso è a rischio la sicurezza fisica e psicologica delle donne. Il pubblico deve riuscire a prevenire gli atti criminosi e gli incidenti attraverso un'adeguata informazione e formazione che permetta agli uomini e alle donne di vivere e lavorare in contesti sicuri.



incidenti domestici: 43 (42 donne italiane coinvolte; 1 sola donna straniera) fascia di età prevalente **50 - 65**

Violenza domestica: in Veneto le donne tra i **16** e i **70 anni** che hanno subito una violenza fisica o sessuale nel corso della vita sono state il **34,3%**. Nel 2012 grazie alla pressione delle donne e alla sensibilità dell'Amministrazione Comunale e della Fondazione Cariverona è nato il Centro Antiviolenza. Al 31 marzo 2014 il Centro aveva dato assistenza a 218 persone, di cui 11 maschi e **207** donne, in prevalenza italiane



Sicurezza nella società: indice di microcriminalità più basso rispetto alla media nazionale sia rispetto a scippi, rapine e borseggi che rispetto ad altri indicatori (furti in casa, truffe e frodi informatiche, furti auto, estorsioni)

Sicurezza sul posto di lavoro: diminuzione del numero degli infortuni sul lavoro, dovuto all'emanazione di norme più severe in tema di sicurezza sul lavoro. Questa diminuzione di infortuni è possibile individuarla anche in diverse attività lavorative (servizi e industria, agricoltura) sia per lavoratori italiani che per lavoratori stranieri. Elevato il numero di infortuni sul lavoro che vedono coinvolte le donne per lo più italiane



Numero di incidenti: Negli ultimi anni i sinistri, così come il numero di feriti e di morti risultano decisamente diminuiti rispetto all'inizio del decennio

Sicurezza stradale

Motivi di incidentalità: rispetto delle precedenza e guida distratta (**16%**), manovre in flusso di circolazione (**13%**)

Giorni: calo dell'incidentalità nel giorno di **domenica**



Ore: Maggiore incidenza di sinistri nelle ore di punta mattutine (tra le **8.00** e le **9.00**) e serali, con leggera prevalenza di quelle serali (**18-19**)

Genere: i **maschi** risultano coinvolti il doppio (spesso più del doppio)

Deceduti: Il numero di deceduti, fortunatamente, è esiguo e, dal 2002, anno che registra il picco massimo di pedoni morti, in tendenziale calo sino al 2008. Il 2010 registra **solo un deceduto**



Pedoni: I pedoni coinvolti in incidenti stradali raggiungono nel 2008 la quota massima registrata nel decennio, ovvero **71 pedoni** feriti contro una media di 61

Veicoli: maggiormente coinvolti sono le autovetture, incidendo ogni anno per più del **60%** sul totale dei mezzi incidentati. Seguono i ciclomotori (circa il **16%**)

Anche la quota di velocipedi non è da trascurare per il costante aumento del coinvolgimento negli incidenti stradali negli ultimi anni (passando dal **5.8%** al **12.4%**)

Fasce di età: fasce più coinvolte in incidenti sono quelle tra i **18** e i **44** anni. I minorenni risultano più coinvolti in incidenti stradali degli anziani sopra i **75** anni. Il calcolo dei tassi di incidentalità mostra uno sfasamento della classe di età più coinvolta, indicando quella tra i **18** ed i **24** anni, seguita a breve distanza dalla classe **25-34** anni

Età: l'età media dei conducenti vittime di incidenti si è leggermente innalzata (da **38** anni a **42/43** anni)



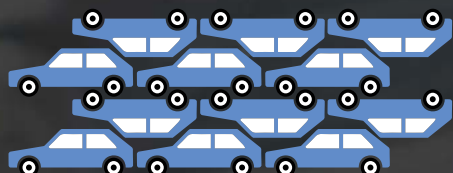
MUOVERSI E VIAGGIARE

Possibilità di avere controllo sulla propria mobilità attraverso il sicuro accesso al sistema dei trasporti pubblici e privati in misura adeguata alle proprie necessità.

Il tempo trascorso negli spostamenti quotidiani ha spesso effetti negativi sul benessere e la qualità della vita, determinando una riduzione del tempo dedicato ad altre attività più utili o gratificanti. Inoltre, l'elevata durata degli spostamenti della popolazione dovuta a numerosi fattori di carattere socio-economico, urbanistico e di erogazione di servizi per la mobilità, hanno un impatto sostanzialmente negativo sia dal punto di vista economico (si tratta di periodi di tempo generalmente improduttivo) che dal punto di vista ambientale.

Il tempo percorso dipende dalle infrastrutture e dagli impianti fissi e il loro consolidamento ha una ricaduta di genere dovuta al differente uso dell'automobile da parte di donne e uomini, ma anche rispetto alla più ampia libertà di scelta, per le donne, di posti di lavoro più lontani da casa. Ai fini del bilancio di genere occorre chiedersi in questo contesto se esista un diverso modo di viaggiare da parte degli uomini e delle donne e, se sì, come si possano adeguare le politiche per la mobilità e i trasporti ai diversi bisogni di mobilità di donne e uomini.

Andamento giornaliero della domanda: due picchi nelle ore centrali della mattinata e del pomeriggio.



Parcheggi: forte criticità per l'area dell'Ospedale. Il secondo settore più carico, quello centrale del Duomo, presenta un picco più basso (**75%**) e temporalmente collocato nel periodo postmeridiano.



L'attuale rete ciclabile si sviluppa su **56,3 km** di cui 42,8 km asfaltati e **13,5 km** su sede sterrata.



L'attuale sistema di accessibilità automobilistica al centro può contare sia su di un esteso sistema di parcheggi regolati centrali e subcentrali, sia su strada che in aree dedicate o in struttura, per oltre **10.000** posti auto.



L'analisi dei titoli di sosta ha evidenziato come quasi il 22% dei veicoli sia non in regola, cioè privo di titolo o abbia un titolo scaduto o non valido. Il **40%** dei veicoli utilizza il ticket rilasciato dai parcometri, il **13%** ha un abbonamento mensile mentre il 25% ha un abbonamento residenti

ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI

Possibilità di avere accesso a notizie e informazioni pubbliche grazie alle quali beneficiare delle risorse economiche e dei servizi.

Una delle dimensioni essenziali nella società della conoscenza è l'accesso all'informazione: la giusta informazione permette lo svilupparsi di altre capacità individuali e orienta in modo corretto le scelte degli individui.

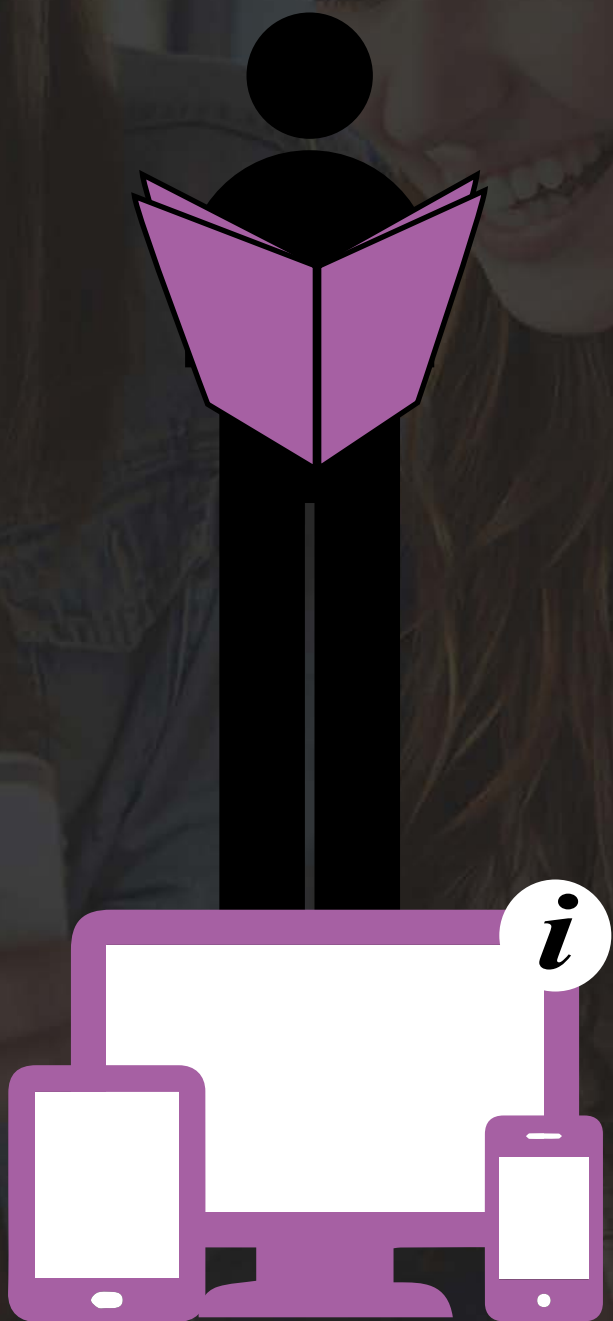
Se la qualità del servizio erogato è un fattore importante, ancora più importante è valutare la capacità, per ogni singolo strumento adottato sia on line che off line, di aver contribuito a rispondere ad un bisogno specifico dell'utenza e più in generale, di aver effettivamente contribuito ad attivare nuove potenzialità di essere e di fare, grazie alle informazioni che sono state fornite.

Facebook	amici registrati	11.477
Twitter	followers	2.695
Ufficio stampa	comunicati stampa	1.798
Front off	telefono	3.831
Front off	persone	8.889
Email	entrata	11.475
Email	uscita	1.624
Bacheche urp	materiale in autoconsultazione	16.223
Banca dati urp	accesso pagine informative	1.284.891
Sito internet	visitatori pagine visualizzate	748.380 4.694.146

L'attività informativa del Comune è svolta dall'ufficio informazione, comunicazione e relazioni con il pubblico (ufficio stampa e urp).

All'URP si sono rivolti anche cittadini over 60 che hanno chiesto informazioni sui corsi di informatica o sull'accesso alla rete free wifi, richiesta motivata soprattutto dall'esigenza di partecipazione alla vita sociale. Altri cittadini, (anche over 60) hanno invece chiesto la disponibilità di punti internet gratuiti o di uffici di supporto, per poter accedere alla presentazione di domande di contributi, possibile esclusivamente on line e non più attraverso l'inoltro cartaceo.

Le pagine più cliccate del 2013 sono state la scheda dedicata alla grande mostra "Raffaello verso Picasso" con **70.723** visualizzazioni, la pagina informativa dedicata alle elezioni amministrative del 26 e 27 maggio con **62.756** clic, la pagina dei concorsi (**58.844**), quella sulle informazioni utili in caso di rischio alluvione (52.391) e il nuovo calendario degli eventi (**46.342**).



PRENDERSI CURA DI SÈ E GODERE DELLA CULTURA E DELLA BELLEZZA

Capacità di aver cura del proprio spazio, del proprio tempo e della propria rete amicale e relazionale. Possibilità di godere di spazi dimensionali e temporali all'interno dei quali sviluppare capacità relazionali, ricreative e di svago e di godere di bellezze naturali, architettoniche e artistiche.

La capacità di prendersi cura di sè comprende l'uso del tempo libero degli uomini e delle donne e la possibilità di godere di bellezze naturali, architettoniche e artistiche locali. Una lettura di genere della capacità consente di mettere in evidenza una prima differenza tra uomini e donne nel diverso modo di gestire il tempo libero e nella quantità di tempo a disposizione per dedicarsi alle diverse attività (guardare la tv, leggere giornali, libri, riviste, fare sport, giocare, praticare hobby, andare al cinema, ascoltare musica, viaggiare, andare a teatro).

Le statistiche di genere relative alla fruizione di attività collegate all'intrattenimento e alla cura del proprio benessere psico fisico, permettono una migliore comprensione degli interessi culturali e quindi una più adeguata offerta di servizi.

37°
posto qualità della vita

59°
posto Tempo libero

92° posto Servizio
delle biblioteche e librerie

86° posto
Servizio di ristorazione

62°
posto Cinema

12°
posto attività sportive

Dati relativi alla qualità della vita in 107 province italiane

5 teatri

3 comunali e 2 in convenzione con il Comune

14 centri di animazione e aggregazione

3 dedicati ai giovani e 11 per gli anziani

Attività ludico-motoria

Coinvolge un migliaio di ultrasessantenni ogni anno: la componente femminile (88%), risulta essere predominante rispetto a quella maschile (12%)

Soggiorni climatici per anziani **(74,8% donne)**



Centri storici: La percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919 risulta essere pari a **84,5%**. Tanti e ben distribuiti le aree verdi e i parchi gioco cittadini. La densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse pubblico sul totale della superficie urbana comunale è solo dello **0,8%**.

Offerta culturale

40 Biblioteche. In aumento le visite in biblioteca, arrivando a **281.602**, i prestiti e consulenze aumentate. In diminuzioni le iscrizioni **-12%**.

Sul fronte turistico, **1.187.565** sono i turisti italiani che hanno visitato Vicenza con un maggiore numero di arrivi nei mesi di maggio, settembre e ottobre; maggiori presenze si registrano però nel mese di luglio ed agosto.

666.240 sono state invece le presenze straniere con arrivi che si concentrano nel periodo luglio, agosto, settembre, per un totale di circa **1.853.805** turisti nel 2013. Negli ultimi anni è diminuita la presenza di turisti italiani è invece aumentata la quota di turisti stranieri che visitano la città.

Attività sportiva

2.010 spazi di attività sportiva di cui strutture sportive dedite al calcio **444**, palestre **354**, Impianti polivalenti all'aperto **329**, tennis **265** e Bocce **154**.

Praticanti

91.027 atleti e appartengono a **1.025** società sportive. Il calcio è la disciplina sportiva con maggiore diffusione in termini di società sportive **20,9%** segue la pallacanestro **10,2%**, il ciclismo **8,8%** ed il volley **8,4%**.

Genere

calcio **97,8** atleti su **100** maschi e **2,2** femmine
 motociclismo **93,7%** maschi e **6,3%** femmine
 ciclismo **93,1%** maschi e **6,9%** femmine
 persistica **84,3%** maschi e **15,7%** femmine

ginnastica **88,2%** femmine e **11,8%** maschi
 pallavolo **77,6%** femmine e **22,4%** maschi
 danza sportiva: **56,0%** femmine e **44,0%** maschi

I maschi sono in netta prevalenza numerica rispetto alle femmine in quasi tutte le discipline sportive e per tutte le fasce d'età. Si nota inoltre che con il progredire dell'età tale tendenza si accentua evidenziando un'attività sportiva da parte delle femmine prevalentemente in età giovanile.

PARTECIPARE ALLA VITA PUBBLICA E ACCEDERE ALLA RAPPRESENTANZA POLITICA

Possibilità di inserirsi nei ruoli decisionali e strategici, di partecipare attivamente alla vita sociale e di agire effettivamente sul processo di cambiamento e di sviluppo locale.

Amartya Sen sostiene che la crescita del PIL o dei redditi individuali può essere un importantissimo mezzo per espandere le libertà di cui godono i membri della società, ma queste libertà dipendono anche da altri fattori, tra cui i diritti politici e civili, come l'opportunità di partecipare al processo decisionale. Agli individui, ed in particolare alle donne e ai giovani, deve quindi essere data la possibilità di partecipare attivamente alla vita politica e sociale della propria comunità perchè l'accesso alla vita pubblica è una dimensione fondamentale del benessere individuale e collettivo.

Inoltre la qualità del processo decisionale e delle scelte pubbliche rafforza la fiducia nelle istituzioni e garantisce il buon funzionamento della pubblica amministrazione.

Nel Comune di Vicenza la presenza femminile negli organi istituzionali, giunta e consiglio comunale è improntata alla rappresentanza di genere.



La giunta comunale è formata da **9** componenti oltre al sindaco, di cui **4** donne

Nel consiglio comunale, composto da **32** consiglieri eletti, sono presenti **22** consiglieri maschi e **10** consigliere donne, che rappresentano poco più del **30%** degli eletti

Rappresentanza femminile negli organi istituzionali **48,3%**

Delle 6 commissioni consiliari permanenti, solo una "Diritti e Pari Opportunità" è presieduta da 1 donna



Il personale dirigente maschile rappresenta il **75%** del totale con sole **5 donne** in posizione dirigenziale

L'accesso alle cariche politiche da parte di gruppi giovanili è ancora limitato. I più giovani consiglieri sono 1 maschio e 1 femmina entrambi 23 anni

Il corpo elettorale del Comune di Vicenza è composto da **45.870** femmine e **39.840** maschi, la componente femminile supera di **6.000** unità quella maschile. Per quanto concerne invece la partecipazione dei cittadini alla politica ed alla vita associativa, dai dati del Veneto risulta migliore rispetto alla media italiana **34,1**, con una percentuale **39,8** più elevata di cittadini informati con continuità e frequenza giornaliera o settimanale rispetto ai temi della politica

“I bilanci devono moltiplicarsi, nel senso che non è possibile ad una sola rappresentazione contabile mettere in evidenza i nessi che legano i vari aspetti di un sistema economico”

Fabrizio Galimberti

RENDICONTARE IL BENESSERE: LE RISORSE ECONOMICHE

Il bilancio pubblico di un ente locale è un documento contabile che registra l'insieme delle entrate e delle spese per ciascun assessorato, con riferimento ad un anno (bilancio annuale) o a più anni (bilancio pluriennale), rendendo esplicito a preventivo, durante la gestione ed a consuntivo, gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti.

I bilanci pubblici sono quindi documenti politici ed economici importanti per capire, da un lato, le scelte che l'ente reputa prioritarie rispetto ad uno specifico territorio e, dall'altro, come l'ente alloca e distribuisce le risorse economiche.

Tali scelte non sono neutre perché incidono direttamente ed indirettamente sulla vita delle donne e degli uomini e quindi sul loro benessere come si evince dalla matrice delle capacità sottostante che riflette dimensioni del benessere ricorrenti e possibili strutture ad esse collegate o collegabili.

Lista delle Capacità	Accedere alla conoscenza	Vivere una vita sana	Lavorare e fare impresa	Accedere alle risorse pubbliche	Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri	Muoversi sul territorio	Prendersi cura degli altri	Prendersi cura di sé	Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa
Struttura organizzativa per Assessorato									
Agricoltura e alimentazione									
Pari opportunità, politiche conciliazione									
Ambiente e difesa del sottosuolo									
Politiche del lavoro, assistenza e sussidi									
Politiche socio sanitarie									
Turismo, cultura e sport									
Pianificazione territoriale									

Di norma sulle righe della matrice si possono indicare gli assessorati, i centri di responsabilità, i macro aggregati o i dipartimenti, scelti secondo criteri di opportunità.

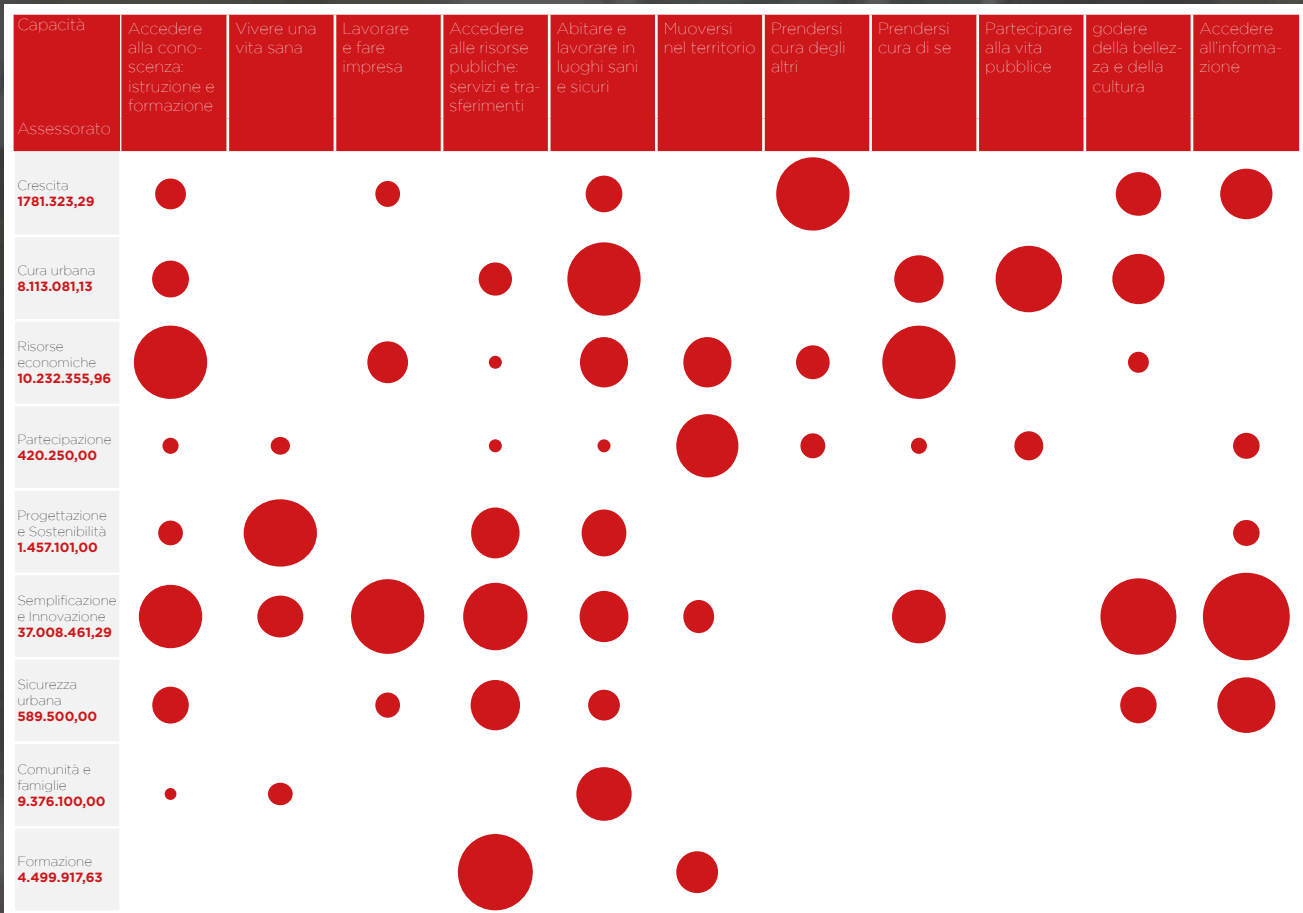
Il secondo asse è invece quello delle capacità. Queste dimensioni si possono ricavare da un'analisi della struttura politico-amministrativa dell'ente, dalla lettura delle politiche disegnate nei documenti di bilancio e di programmazione, da contatti diretti con i soggetti responsabili delle politiche, o da una discussione aperta con i soggetti coinvolti nel processo partecipativo.

Una volta concordata la matrice di riferimento, il passo successivo consiste nel completamento delle sue celle: occorre individuare le risorse economiche allocate per tutti i centri di costo di ciascun assessorato e valutare l'impatto che ciascuna spesa ha rispetto a tutte le capacità.

Attraverso la matrice della capacità si cerca quindi di quantificare l'impatto che le scelte economico - finanziarie hanno sulla vita dei cittadini, mettendo in relazione le risorse con gli individui, donne e uomini, che sono direttamente o indirettamente coinvolti dalle scelte pubbliche dell'amministrazione locale.

Sebbene sia possibile contabilizzare secondo l'approccio delle capacità tutte le entrate e tutte le spese di un ente pubblico, in questa prima sperimentazione del Comune di Vicenza sono state contabilizzate solo le spese ed in particolare quelle correnti, escludendo quindi le altre voci di spesa inclusa la spesa in conto capitale. I dati raccolti sono stati estrapolati dal bilancio di previsione 2014.

Ciascun assessorato del Comune di Vicenza ha un impatto rilevante (cerchio più grande) su alcune specifiche capacità e un impatto indiretto o meno rilevante (cerchio più piccolo) rispetto alle altre dimensioni del benessere che sono state selezionate dal gruppo di lavoro.



Attraverso le matrici è possibile mettere in evidenza la relazione che esiste tra le diverse capacità. Tutti i programmi e i progetti dei diversi assessorati possono esercitare un impatto non solo su una capacità specifica (ad esempio, le politiche sanitarie hanno un impatto sulla capacità di vivere una vita sana; le politiche legate all'istruzione e alla formazione hanno un impatto sulla capacità di conoscere), ma su molte altre o su quasi tutte le capacità.

Rispetto allo sviluppo della capacità di conoscere risultano rilevanti, potenzialmente, tutte le funzioni dell'ente legate alla formazione e all'istruzione. Tuttavia, questa capacità è collegata all'accesso alle risorse tramite l'attività lavorativa, poiché la produzione e la distribuzione di beni e di servizi si avvalgono in misura crescente di conoscenze altamente specializzate. Inoltre anche le politiche sanitarie e le politiche culturali incidono su questa capacità. La capacità di conoscere comprende anche la possibilità di avere accesso alle informazioni, si tratta di una capacità essenziale nella società della conoscenza e dell'informazione che consente lo svilupparsi e l'affermarsi di altre capacità individuali. La capacità di essere informati è essenziale nell'orientare in modo corretto le scelte degli individui. Incidono su tale capacità tutte le funzioni dell'ente pubblico legate all'informatica e ai sistemi informativi, ai servizi di comunicazione, agli affari generali e istituzionali.

Come si vede, la sequenza di relazioni è lunga ed articolata e finisce per investire praticamente tutte le sfere di vita individuali.

In conclusione, la matrice mette in evidenza lo spazio cooperativo potenziale tra i diversi settori, dal momento che tutti gli assessorati, in modi specifici e con pesi diversi, contribuiscono a potenziare le diverse capacità. La matrice consente inoltre di portare alla luce potenziali connessioni tra capacità diverse di uno stesso individuo e, per un effetto moltiplicativo, tra le capacità di un individuo e le capacità di altri individui.

Il benessere individuale ha infatti ricadute sul benessere di altri individui (benessere della madre rispetto al figlio) e implementare il benessere individuale e collettivo è compito di ogni Amministrazione attenta ai bisogni dei propri cittadini e delle proprie cittadine.

CONCLUSIONI

Il progetto di bilancio di genere in un approccio benessere del Comune di Vicenza si inserisce nel quadro di un più ampio impegno per gli enti locali sancito dalla Direttiva Pollastrini - Nicolais del 2007, "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", che raccomanda alle amministrazioni l'adozione del bilancio di genere, direttiva poi recepita dal "Decreto Brunetta", il Decreto Legislativo nr. 150/2009 di attuazione della Legge che raccomanda l'adozione del bilancio di genere da produrre contestualmente alla Relazione sulla performance entro il 30 giugno di ogni anno.

Questa prima sperimentazione è stata il prodotto di un percorso formativo che ha visto il coinvolgimento attivo dell'amministrazione locale.

Lo studio ha messo in evidenza opportunità e criticità del contesto vicentino e le possibili aree di bisogno rispetto a diverse tipologie di servizi e alle esigenze degli individui, in relazione al genere, all'età, allo stato civile, alla condizione familiare, lavorativa e relazionale nonché l'impegno dell'amministrazione rispetto al miglioramento della qualità della vita e del benessere della sua popolazione, offrendo alla cittadinanza un nuovo modello di lettura dell'operato dell'ente e all'ente un nuovo criterio di riflessione sulle sue funzioni che valorizza alcune attività già svolte e consente di sottrarsi al riduttivismo finanziario delle politiche di bilancio.

Questo primo report si propone quindi come un utile strumento di riflessione e di approfondimento pubblico sulla responsabilità dell'amministrazione locale rispetto alle condizioni del vivere e del lavorare dei cittadini e delle cittadine vicentine.

Il lavoro svolto ha fornito utili spunti per cercare di migliorare alcune modalità di lavoro, sia rispetto al reperimento dati che rispetto al rapporto di interscambio con gli uffici preposti all'analisi e supporto statistico per i settori. La possibilità inoltre di potersi ancorare ad uno schema teorico strutturato e articolato, come è quello del benessere, ha consentito di mettere in luce nuovi intrecci e nuove connessioni tra sistema sociale ed economico, di mostrare e confrontare le effettive condizioni di vita delle persone, uomini e donne, nel contesto locale. È interesse dell'amministrazione approfondire meglio e in dettaglio la dimensione di genere rispetto all'impatto dei diversi programmi e progetti contenuti nel piano delle Entrate e delle Spese, al fine di cogliere meglio il ruolo e la posizione delle donne nel contesto locale e il diverso impatto delle scelte pubbliche sulla vita delle donne e degli uomini vicentini.

Manuale a cura di Francesca Corrado

Hanno frequentato il corso Cesare Balbo, Luciana Meotto, Stefano De Boni, Livio Dori, Massimo Guderzo, Giovanna Maria Turra, Tiziana Maddalena, Silvia Elena Trevisan, Tiziana Mengaldo, Lisa Cordaro, Loreta Spiller, Annalisa Bressan, Arianna Marangonzin, Stefania Piccoli, Marcello Zancan, Patrizia Zonato, Liliana Capitano, Anna Sequino, Emanuela Ongaro, Gisella Garzaro, Chiara Peruffo, Sartori Claudio, Elena Munaretto.

Ciascuno dei partecipanti, oltre al lavoro svolto in aula, ha anche reperito informazioni e dati presso il proprio ambito lavorativo e redatto i vari capitoli che compongono il documento finale, utilizzando strumenti e metodologie forniti dalla docente Francesca Corrado.

Febbraio 2016

